



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

Regolamento della Scuola di Specializzazione in Beni archeologici Scuola di Studi Umanistici e della Formazione

Art. 1 Denominazione del corso di studio e classe di appartenenza

1. È istituita presso l'Università di Firenze la Scuola di Specializzazione in Beni archeologici, struttura didattica dell'Ateneo (D.M. 31.1.2006, n.524, art. 2, comma 1- Riassetto delle Scuole di Specializzazione nel settore della Tutela, gestione e valorizzazione del patrimonio culturale).
2. La Scuola di Studi Umanistici e della Formazione è la Scuola di riferimento; essa ne organizza la didattica e ne cura l'amministrazione.

Art. 2 Obiettivi formativi specifici del Corso

1. La Scuola di Specializzazione in Beni Archeologici dell'Università di Firenze ha lo scopo di formare specialisti con uno specifico profilo professionale nel settore della conoscenza, tutela, gestione e valorizzazione del patrimonio archeologico.
2. I corsi hanno durata biennale. Il titolo rilasciato è il diploma di Specializzazione in Beni Archeologici, con l'indicazione del curriculum seguito, nonché una certificazione dell'intero percorso formativo. Tale titolo è richiesto per l'accesso ai concorsi nazionali e in sede locale per i livelli di area I del Ministero per i Beni Culturali; in aggiunta, gli Specialisti potranno operare con funzioni di elevata responsabilità: 1) nelle strutture pubbliche preposte alla tutela, conservazione, restauro, gestione, valorizzazione, catalogazione, anche sotto il profilo del rischio, del patrimonio archeologico; 2) nella gestione, valorizzazione e manutenzione di singoli monumenti o siti archeologici; 3) in strutture pubbliche e private che abbiano funzioni e finalità di ricerca, organizzative, culturali, editoriali nel settore del patrimonio archeologico; 4) in organismi privati, come imprese, studi professionali specialistici o uffici tecnici operanti nel settore del patrimonio archeologico; 5) nella prestazione di servizi, altamente qualificati, relativi all'analisi storica, alla conoscenza critica, alla catalogazione, alle tecniche diagnostiche relative al patrimonio e archeologico, nonché specificamente all'archeologia preventiva quali esperti autorizzati (D.M. 60/2009); 6) nel campo della conoscenza, tutela, conservazione, restauro, gestione, valorizzazione, del patrimonio archeologico generalmente inteso, in Italia e all'estero, anche in riferimento all'attività di organismi stranieri e internazionali.
3. La formazione prevede:
 - l'approfondimento delle discipline archeologiche relative alla conoscenza del patrimonio archeologico sotto gli aspetti - storicamente contestualizzati - artistico-monumentale, territoriale e dei documenti della cultura materiale.
 - l'acquisizione di competenze nelle discipline relative a tutela, valorizzazione, e didattica del museo; delle evidenze monumentali, urbanistiche e del territorio; dei parchi archeologici.
 - la conoscenza di base delle metodiche di diagnostica, conservazione e restauro dei beni archeologici.

- la conoscenza dei criteri di comunicazione e di quelli di gestione economica e organizzativa degli uffici dello Stato - centrali e periferici - di tutela dei Beni archeologici, degli uffici ed enti comunque delegati a tale compito, delle strutture museali e dei parchi archeologici, nonché di eventi culturali.
- la conoscenza di base degli ordinamenti concernenti i beni culturali e la loro tutela giuridica.

Art. 3 Requisiti di accesso ai corsi di studio

1. A norma del D.M. 524/31.1.2006, alla Scuola si accede mediante concorso di ammissione, e in possesso del titolo di laurea Specialistica o Magistrale. Sono ammessi al concorso per ottenere l'iscrizione alla Scuola i laureati dei corsi di Laurea magistrale in Archeologia (LM2), o Laurea Specialistica in Archeologia (S/2), che in ogni caso abbiano conseguito tra corsi di laurea (o di Triennio) e di Laurea Magistrale (o Specialistica) un minimo di 90 CFU nei settori disciplinari dell'Ambito 1 (*Conoscenze e contestualizzazione di beni archeologici*) definiti dall'Allegato 1 del D.M. 524/31.1.2006 per la Scuola di Specializzazione in Beni archeologici. Sono ugualmente ammessi al concorso i laureati in possesso di titoli del V.O. equiparati a quelli del nuovo ordinamento indicati come requisito per l'accesso. Sono altresì ammessi al concorso coloro che siano in possesso di titolo di studio, conseguito presso università estere, riconosciuto dalla Scuola, ai soli fini dell'iscrizione, equipollente alla Laurea Magistrale (o Specialistica) in Archeologia.
2. Il numero degli iscritti che la Scuola può accettare per ogni anno accademico di corso è definito annualmente dal Consiglio della Scuola. Il concorso di ammissione è per esami e titoli. La commissione per gli esami di ammissione è composta da cinque docenti e ricercatori designati annualmente dal Consiglio della Scuola.
3. Gli esami consistono in:
 - a) una prova scritta su un tema attinente alla cultura generale del settore archeologico.
 - b) una prova pratica, su riproduzioni grafiche e fotografiche, o su originali, annualmente decisa e indicata nelle modalità dalla Commissione.
 - c) una prova orale, sulle tematiche del settore archeologico. Il candidato dovrà inoltre dare prova di conoscere le lingue antiche attinenti l'indirizzo in cui si specializza, definite dal Consiglio della Scuola, e almeno 1 lingua straniera moderna a sua scelta, che abbia rilevanza per gli studi del settore.
4. Le prime due prove si intendono superate e il candidato è ammesso alla prova orale quando abbia riportato in ciascuna delle due prove la sufficienza. Ugualmente la prova orale si intende superata quando il candidato abbia ottenuto la sufficienza.
5. Costituiscono titoli:
 - a) il voto di laurea;
 - b) il voto riportato negli esami di profitto del Corso di laurea quadriennale o magistrale nei settori scientifico-disciplinari indicati nell'*Allegato 1, Ambito 1* del D.M. 524/31.1.2006, G.U. 137/15.6.2006, Supplemento ordinario).
 - c) la tesi di laurea; le pubblicazioni scientifiche. Sulla pertinenza dei titoli decide la Commissione.
6. Il punteggio dei predetti titoli è quello stabilito dal D.M. 16.9.1982, emanato ai sensi dell'art. 13, comma 5 del D.P.R.162/82 pubblicato sulla G.U. n. 275 del 6.10.1982.
7. Sono ammessi a frequentare la scuola i candidati che, in relazione al numero di posti disponibili, si siano collocati in posizione utile nella graduatoria compilata sulla base del punteggio complessivo riportato.
8. In caso di parità di punteggio è ammesso il candidato più giovane di età.

9. Le tasse e i contributi per l'iscrizione alla Scuola sono stabiliti dall'Università.

10. Per tutte le attività e specificamente per quelle pratiche e di tirocinio, compresi gli spostamenti fuori sede, è prevista obbligatoriamente per ogni studente, fin dal momento di iscrizione alla Scuola e per tutta la durata degli studi, un'apposita, adeguata copertura assicurativa per i danni prodotti o subiti.

Art. 4 Articolazione delle attività formative ed eventuali curricula

1. Ai sensi del D.M. 524/31.1.2006 (G.U. 137/15.6.2006, Suppl. ord.), sono previsti quattro curricula di Specializzazione: *Archeologia Preistorica e Protostorica*; *Archeologia Classica*; *Archeologia Tardo-antica e Medievale*; *Archeologia Orientale*. Il Consiglio della Scuola delibera annualmente quali curricula attivare per il biennio successivo.

2. Nel corso del biennio lo Specializzando è tenuto a seguire insegnamenti in tutti e cinque gli ambiti previsti dall'*Allegato 1* del predetto D.M., per complessivi 70 CFU: per questo tipo di attività formative, il valore di 1 CFU è definito pari a 5 ore di insegnamento + 20 ore di studio.

3. Sempre a norma di legge, altri 30 CFU sono riservati a tirocini (scavo/ricognizione: 10 CFU; laboratorio/museo: 10 CFU; gestione: 10 CFU). Per questo tipo di attività formative, il valore di un CFU è definito pari a 15 ore di impegno dello Specializzando. 20 CFU sono infine riservati alla prova finale. Pertanto, l'impegno dello Specializzando nel biennio risulta *ex lege* articolato nella seguente tabella, valida per ogni curriculum:

Ambiti	Attività formative	CFU
1. Conoscenze e contestualizzazione dei beni archeologici	Specifiche del curriculum	20
	Attivate negli altri curricula	20
2. Museografia e tutela e valorizzazione dei beni archeologici del territorio		10
3. Diagnostica, conservazione e restauro dei beni culturali		10
4. Economia, gestione e comunicazione		5
5. Legislazione relativa ai beni culturali		5
TOTALE		70

4. Annualmente, il Consiglio della Scuola individua gli insegnamenti da attivare per ciascuno dei *curricula* e per ciascuno degli ambiti, coordina la loro partizione modulare e stabilisce le modalità di copertura, tenuto conto delle norme e dei limiti stabiliti da leggi e regolamenti didattici dell'Ateneo. Per lo svolgimento della programmazione didattica e per giovare del contributo di singoli studiosi su temi specifici interni alle diverse attività formative, la Scuola può avvalersi di docenti dell'Ateneo fiorentino, stipulare accordi di tipo convenzionale con Atenei italiani e stranieri, uffici decentrati del Ministero dei Beni Culturali, Soprintendenze Regionali, Poli ed Enti museali, Uffici culturali, nonché Enti e Centri applicativi e di ricerca di particolare qualificazione nello specifico settore e di alto livello nazionale e internazionale.

5. Per definire la programmazione annuale, e secondo quanto previsto e stabilito dal predetto D.M. istitutivo e dall'Ordinamento della Scuola, il Consiglio opererà annualmente le sue scelte all'interno delle seguenti tabelle:

CURRICULUM DI ARCHEOLOGIA PREISTORICA E PROTOSTORICA			
Ambiti	Settori SD /Discipline	Insegnamenti/CFU/Moduli	CFU
1. Conoscenze e contestualizzazione di beni archeologici	L-ANT/01 Paletnologia L-ANT/01 Ecologia Preistorica L-ANT/01 Preistoria e Protostoria BIO/08 Antropologia GEO/01 Geologia e Paleontologia del Quaternario	Cinque insegnamenti per 4 CFU ciascuno.	20
	L-ANT/06 Etruscologia e Antichità italiche L-ANT/07 Archeologia greca L-ANT/07 Archeologia della Magna Grecia L-ANT/09 <u>Topografia antica</u> L-ANT/10 <u>Metodologie della ricerca archeologica 1</u> L-ANT/10 <u>Metodologie della ricerca archeologica 2</u> L-FIL-LET/01 <u>Civiltà Egee</u> L-OR/01 Storia del Vicino Oriente antico L-OR/02 Egittologia L-OR/05 <u>Archeologia e Storia dell'arte del Vicino Oriente antico</u>	Quattro insegnamenti per 4 CFU ciascuno nelle materie sottolineate attivate nel biennio. Un quinto insegnamento per 4 CFU, ovvero due moduli per 2 CFU ciascuno in tutti gli insegnamenti non già scelti attivati nel biennio	20
2. Museografia e tutela e valorizzazione dei beni archeologici del territorio	L-ART/04 Museologia L-ART/04 Teoria e storia del restauro ICAR/06 Topografia e cartografia ICAR/16 Allestimenti e Museografia	Due insegnamenti per 5 CFU tra quelli attivati nel biennio	10
3. Diagnostica, conservazione e restauro dei beni culturali	ICAR/19 Restauro archeologico FIS/07 Metodologie fisiche per i beni culturali CHIM/12 Chimica del restauro GEO/02 Geologia stratigrafica	Due insegnamenti da 5 CFU tra quelli attivati nel biennio	10
4. Economia, gestione e comunicazione	ECS-P/08 Economia e gestione delle imprese culturali SPS/08 Progettazione e comunicazione per i beni archeologici	Un insegnamento da 5 CFU	5
5. Legislazione relativa ai beni culturali	IUS/09 Istituzioni di diritto pubblico IUS/10 Legislazione dei Beni Culturali	Un insegnamento da 5 CFU	5
Stages e tirocini			30
Prova finale			20
Totale			120

CURRICULUM DI ARCHEOLOGIA CLASSICA			
Ambiti	Settori SD /Discipline	Insegnamenti/CFU/Moduli	CFU
1. Conoscenze e contestualizzazione di beni archeologici	L-ANT/02 Epigrafia greca A (2 CFU) L-ANT/02 Epigrafia greca B (2 CFU) L-ANT/03 Epigrafia romana A (2 CFU) L-ANT/03 Epigrafia romana B (2 CFU) L-ANT/06 <u>Etruscologia e antichità italiche</u> L-ANT/07 <u>Archeologia greca</u> L-ANT/07 <u>Archeologia romana</u> L-ANT/07 <u>Archeologia della Magna Grecia</u> L-ANT/07 <u>Storia dell'Archeologia</u> L-ANT/07 <u>Archeologia delle Province romane</u> L-ANT/09 <u>Topografia antica</u> L-ANT/10 <u>Metodologie della ricerca archeologica 1</u> L-ANT/10 <u>Metodologie della ricerca archeologica 2</u> L-FIL-LET/01 <u>Civiltà egee</u>	Quattro insegnamenti per 4 CFU ciascuno fra quelli sottolineati attivati nel biennio. Un quinto insegnamento per 4 CFU, ovvero due moduli per 2 CFU, fra tutti gli insegnamenti non già scelti che siano attivati nel biennio	20
	L-ANT/01 Paletnologia L-ANT/01 Preistoria e Protostoria L-ANT/04 Numismatica A - antica (2 CFU) L-ANT/04 Numismatica B - postclassica (2 CFU) L-ANT/08 Archeologia cristiana e altomedievale L-ANT/08 Archeologia medievale 1 L-OR/01 Storia del Vicino Oriente antico L-OR/02 Egittologia	Cinque insegnamenti per 4 CFU ciascuno.	20

	L-OR/05 Archeologia e Storia dell'arte del Vicino Oriente antico		
2. Museografia e tutela e valorizzazione dei beni archeologici del territorio	L-ART/04 Museologia L-ART/04 Teoria e storia del restauro ICAR/06 Topografia e cartografia ICAR/16 Allestimenti e Museografia	Due insegnamenti per 5 CFU tra quelli attivati nel biennio	10
3. Diagnostica, conservazione e restauro dei beni culturali	ICAR/19 Restauro archeologico FIS/07 Metodologie fisiche per i beni culturali CHIM/12 Chimica del restauro GEO/02 Geologia stratigrafica	Due insegnamenti da 5 CFU tra quelli attivati nel biennio	10
4. Economia, gestione e comunicazione	ECS-P/08 Economia e gestione delle imprese culturali SPS/08 Progettazione e comunicazione per i beni archeologici	Un insegnamento da 5 CFU	5
5. Legislazione relativa ai beni culturali	IUS/09 Istituzioni di diritto pubblico IUS/10 Legislazione dei Beni Culturali	Un insegnamento da 5 CFU	5
Stages e tirocini			30
Prova finale			20
Totale			120

CURRICULUM DI ARCHEOLOGIA TARDO-ANTICA E MEDIEVALE			
Ambiti	Settori SD /Discipline	Insegnamenti/CFU/Moduli	CFU
1. Conoscenze e contestualizzazione di beni archeologici	L-ANT/08 Archeologia Medievale 1 L-ANT/08 Archeologia Medievale 2 L-ANT/08 Archeologia cristiana e altomedievale L-ANT/08 Storia degli insediamenti e dei sistemi abitativi	Quattro insegnamenti da 4 CFU ciascuno	16
	L-ANT/10 Metodologie della ricerca archeologica 1 L-ANT/10 Metodologie della ricerca archeologica 2	Un insegnamento da 4 CFU	4
	L-ANT/01 Paleontologia	Un insegnamento da 4 CFU	4
	L-ANT/01 Ecologia Preistorica	Un modulo di insegnamento per 2 CFU	2
	L-ANT/03 Epigrafia romana	Un modulo di insegnamento per 2 CFU	2
	L-ANT/07 Archeologia greca L-ANT/07 Archeologia romana L-ANT/07 Archeologia della Magna Grecia L-ANT/07 Storia dell'Archeologia L-ANT/07 Archeologia delle Province romane L-ANT/04 Numismatica A - antica (2 CFU) L-ANT/04 Numismatica B - postclassica (2 CFU) L-ANT/10 Archeologia pubblica (4 CFU)	Un insegnamento da 4 CFU o due moduli di insegnamento per complessivi 4 CFU	4
	L-ANT/09 Topografia antica	Un insegnamento per 4 CFU	4
	L-OR/11 Archeologia e storia dell'arte musulmana	Un insegnamento per 4 CFU	4
2. Museografia e tutela e valorizzazione dei beni archeologici del territorio	L-ART/04 Museologia L-ART/04 Teoria e storia del restauro ICAR/06 Topografia e cartografia ICAR/16 Allestimenti e Museografia	Due insegnamenti per 5 CFU tra quelli attivati nel biennio	10
3. Diagnostica, conservazione e restauro dei beni culturali	ICAR/19 Restauro archeologico FIS/07 Metodologie fisiche per i beni culturali CHIM/12 Chimica del restauro GEO/02 Geologia stratigrafica	Due insegnamenti da 5 CFU tra quelli attivati nel biennio	10
4. Economia, gestione e	ECS-P/08 Economia e gestione delle imprese culturali		

comunicazione	SPS/08 Progettazione e comunicazione per i beni archeologici	Un insegnamento da 5 CFU	5
5. Legislazione relativa ai beni culturali	IUS/09 Istituzioni di diritto pubblico IUS/10 Legislazione dei Beni Culturali	Un insegnamento da 5 CFU	5
Stages e tirocini			30
Prova finale			20
Totale			120

CURRICULUM DI ARCHEOLOGIA ORIENTALE			
Ambiti	Settori SD /Discipline	Insegnamenti/CFU/Moduli	CFU
1. Conoscenze e contestualizzazione di beni archeologici	L-ANT/01 Preistoria e protostoria L-FIL-LET/01 Civiltà egee L-OR/01 Storia del Vicino Oriente antico L-OR/02 Egittologia L-OR/03 Assiriologia L-OR/05 Archeologia e Storia dell'arte del Vicino Oriente antico L-OR/06 Archeologia fenicio-punica L-OR/11 Archeologia e Storia dell'arte musulmana L-OR/20 Archeologia e Storia dell'Arte dell'India e dell'Asia centrale	Quattro insegnamenti per 4 CFU ciascuno fra quelli attivati nel biennio. Un quinto insegnamento per 4 CFU, ovvero due moduli per 2 CFU, fra tutti gli insegnamenti restanti che siano attivati nel biennio	20
	L-ANT/07 Archeologia greca L-ANT/07 Archeologia romana L-ANT/07 Archeologia delle Province romane L-ANT/08 Archeologia cristiana e altomedievale L-ANT/08 Archeologia medievale 1 L-ANT/10 Metodologie della ricerca archeologica 1 L-ANT/10 Metodologie della ricerca archeologica 2 L-ANT/04 Numismatica A - antica (2 CFU) L-ANT/04 Numismatica B - postclassica (2 CFU)	Cinque insegnamenti da 4 CFU tra quelli che siano attivati nel biennio	20
2. Museografia e tutela e valorizzazione dei beni archeologici del territorio	L-ART/04 Museologia L-ART/04 Teoria e storia del restauro ICAR/06 Topografia e cartografia ICAR/16 Allestimenti e Museografia	Due insegnamenti per 5 CFU tra quelli attivati nel biennio	10
3. Diagnostica, conservazione e restauro dei beni culturali	ICAR/19 Restauro archeologico FIS/07 Metodologie fisiche per i beni culturali CHIM/12 Chimica del restauro GEO/02 Geologia stratigrafica	Due insegnamenti da 5 CFU tra quelli attivati nel biennio	10
4. Economia, gestione e comunicazione	ECS-P/08 Economia e gestione delle imprese culturali SPS/08 Progettazione e comunicazione per i beni archeologici	Un insegnamento da 5 CFU	5
5. Legislazione relativa ai beni culturali	IUS/09 Istituzioni di diritto pubblico IUS/10 Legislazione dei Beni Culturali	Un insegnamento da 5 CFU	5
Stages e tirocini			30
Prova finale			20
Totale			120

Art. 5 - Tipologia delle forme didattiche, anche a distanza, degli esami e delle altre verifiche del profitto

1. Ogni insegnamento, corrispondente a un programma tematico di lezioni in sede e fuori sede, seminari guidati, conferenze, può essere organizzato in più moduli, dei quali la Scuola definisce il valore in CFU ai fini dell'ottenimento del monte-crediti necessario. Il titolare dell'insegnamento, designato dal Consiglio della Scuola, può avvalersi della collaborazione di studiosi di chiara fama ed esperti, interni ed esterni all'Ateneo, e di contratti integrativi di insegnamento. Spetta al titolare del singolo insegnamento quantificare e coordinare i diversi apporti didattici e programmare la richiesta di collaborazioni ufficiali. Sarà cura dei titolari designati degli insegnamenti indicare la loro partizione in moduli e - anche al fine

della programmazione della spesa - redigere il programma del corso e il suo calendario di svolgimento in tempo utile per le pratiche giuridico-amministrative e per la pubblicizzazione dei corsi.

2. Le attività formative di tirocinio guidato sono organizzate dalla Scuola nei tre stages di scavo/ricognizione; laboratorio/museo; gestione. Ciascuno di essi può prevedere tanto attività formative destinate a uno specifico *curriculum* quanto attività comuni ed eventualmente obbligatorie per gli Specializzandi di tutti i *curricula*. Ai fini dello svolgimento, la Scuola può procedere ad affidamenti e istituire contratti per attività formative specifiche.

3. Al primo anno è fortemente consigliata la frequenza di insegnamenti per un numero di crediti pari almeno alla metà dei 70 previsti, dei quali almeno 20 dell'Ambito 1; e l'acquisizione di almeno 15 CFU in tirocini e stages.

4. E' comunque richiesta l'acquisizione di almeno 25 CFU complessivi per poter effettuare l'iscrizione al secondo anno.

5. Gli esami di verifica del profitto per i corsi di insegnamento si svolgeranno secondo le modalità dal Regolamento didattico d'Ateneo e saranno sostenuti davanti a Commissioni composte dal titolare di ogni insegnamento e dai docenti che hanno partecipato allo svolgimento del programma.

6. Al termine del biennio, coloro che non abbiano ottenuto il numero di crediti previsto devono ripetere l'anno. La ripetizione di ogni anno è ammessa una sola volta.

Art.6 - Modalità di verifica della conoscenza delle lingue straniere

1. Durante la prova di ammissione, il candidato dovrà dare prova di conoscere le lingue antiche attinenti l'indirizzo in cui si specializza, definite dal Consiglio della Scuola, e almeno 1 lingua straniera moderna a sua scelta, che abbia rilevanza per gli studi del settore.

Art.7 - Modalità di verifica delle altre competenze richieste, dei risultati degli stages e dei tirocini

1. La verifica dei risultati di stages e tirocini è affidata ai documenti ufficiali rilasciati a tale scopo dai docenti responsabili o dagli Enti presso i quali sono stati svolti.

Art. 8 - Modalità di verifica dei risultati dei periodi di studio all'estero e relativi CFU

1. Gli Specializzandi possono trascorrere, previo parere positivo del Consiglio della Scuola, un periodo di studio all'estero sulla base di programmi predisposti in dipendenza di appositi accordi o convenzioni con istituzioni scientifiche italiane e/o straniere. Attività didattiche eventualmente seguite durante tale periodo di studio possono essere totalmente o parzialmente riconosciute in CFU dalla Scuola in presenza di idonea documentazione ufficiale, che permetta d'individuare l'ambito, la durata e la specifica congruenza con le attività formative della Scuola. Il profitto della permanenza all'estero viene comunque valutato nella verifica annuale.

Art. 9 - Eventuali obblighi di frequenza ed eventuali propedeuticità

1. La frequenza delle attività formative (sia corsi modulari sia stages) è obbligatoria. Le eventuali assenze dai singoli corsi e moduli vanno giustificate, e in ogni caso non possono superare il 20% del monte ore complessivo di tali attività formative. In casi eccezionali, il Consiglio può deliberare che le

ore di assenza eccedenti tale percentuale possano essere recuperate attraverso attività integrative. Le attività di stage, nel corso dei due anni accademici, dovranno essere svolte per intero.

2. Non è prevista propedeuticità degli insegnamenti e della attività formative.

3. Ai fini degli obblighi di frequenza alle lezioni teoriche ed alle attività pratiche il consiglio della scuola potrà riconoscere, sulla base di idonea documentazione l'attività attinente alla specializzazione svolta successivamente al conseguimento della laurea specialistica/magistrale, In Italia o all'estero, in laboratori universitari o extra universitari altamente qualificati. (DM art. 2 c. 6).

Art. 10 - Eventuali modalità didattiche differenziate per studenti part-time

1. La possibilità di immatricolare studenti part-time, regolata dal Manifesto degli Studi, esclude i corsi a programmazione nazionale o locale.

Art. 11 - Regole e modalità di presentazione dei piani di studio

1. Entro la fine del primo anno accademico (31 ottobre) lo Specializzando deve presentare obbligatoriamente il proprio piano di studi generale, che dovrà ottenere l'approvazione del Consiglio della Scuola. Modifiche al piano di studi approvato possono essere presentate al Consiglio per l'approvazione non oltre la fine del mese di gennaio del secondo anno accademico

Art. 12 - Caratteristiche della prova finale per il conseguimento del titolo

1. L'esame di diploma o prova finale, del valore di 20 CFU, consiste nella discussione di un elaborato originale (tesi di Specializzazione) sotto forma di progetto scientifico-professionale, relativo alla conoscenza integrata di un territorio o alla lettura propositiva complessa di documenti e/o contesti archeologici, ovvero al restauro, alla valorizzazione di monumenti ed aree archeologiche, all'allestimento museale di beni archeologici, alla comunicazione e promozione degli stessi. Il giudizio della Commissione tiene conto delle valutazioni riportate negli esami di verifica del profitto.

Art. 13 - Procedure e criteri per eventuali trasferimenti e per il riconoscimento dei crediti formativi acquisiti in altri corsi di studio e di crediti acquisiti dallo studente per competenze ed abilità professionali adeguatamente certificate e/o di conoscenze ed abilità maturate in attività formative di livello post-secondario.

1. Il Consiglio della Scuola delibera sul trasferimento da altra Scuola di Specializzazione, sulla base della corrispondenza degli esami già superati con quanto rigorosamente stabilito dal D.M. 31.1.2006, n. 524 e con il proprio Ordinamento e Regolamento didattico; definendo il valore in CFU delle attività già espletate dallo Specializzando; fissando l'anno cui lo Specializzando può essere ammesso, anche con la definizione di eventuali debiti formativi

2. Il Consiglio della Scuola può altresì deliberare sul riconoscimento e la valutazione in CFU di attività post laurea, svolte e adeguatamente certificate, ovvero proposte dagli Specializzandi, presso enti esterni all'Università di Firenze e non convenzionati con la Scuola, sia in Italia sia all'estero, valutandone in entrambi i casi i requisiti, le finalità e la corrispondenza ai fini formativi della Scuola; e fissando per quelle proposte le norme per il loro svolgimento.

Art. 14 – Servizi di tutorato

1. Il servizio di tutorato dei tirocini/stages è svolto dal Direttore della Scuola e da docenti caso per caso indicati dal Consiglio. Altre forme di tutorato non sono previste dalla legislazione istitutiva (D.M. 31.1.2006, n.524) né dal Regolamento già approvato dall'Ateneo. Se necessario il Consiglio della Scuola ne valuterà l'istituzione.

Art. 15 – Pubblicità su provvedimenti e decisioni assunte.

1. I verbali delle sedute del Consiglio della Scuola sono consultabili, una volta approvati, presso la Segreteria della Scuola stessa. Avvisi di interesse pubblico vengono affissi all'Albo ed inseriti nel sito web della Scuola stessa

Art. 16 – Valutazione della qualità

1. Non prevista dalla legislazione istitutiva (D.M. 31.1.2006, n.524) né dal Regolamento già approvato dall'Ateneo. Se necessario, il Consiglio della Scuola ne valuterà l'istituzione.

*Il presente Regolamento è stato modificato sulla base del
Decreto Rettorale n. 459/2016, prot. 82867 del 08.06.2016*